

# SAE NOTIZIE

PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

ANNO XIV - N. 1-2 - GENNAIO-GIUGNO 2012

## Editoriale

di Meo Gnocchi

**C**ome sta il SAE? Dove va il SAE? Dove può e deve andare? A queste domande ha cominciato a rispondere, oltre alla serie di interventi confluiti nel sito e nel forum, l'assemblea generale dei soci svoltasi a Roma durante il Convegno di primavera. Ma il tempo a disposizione, che pur si è cercato di estendere rispetto alle altre consuete assemblee, si è rivelato insufficiente ad esaurire le questioni in gioco e la discussione che esse meritano; tanto che si sono programmati ulteriori momenti di analisi e di confronto. Ma, anche al di fuori delle scadenze formali, importa che quegli interrogativi si prolunghino nella nostra riflessione personale, nei nostri scambi di idee, nella comunicazione delle nostre esperienze. E nella nostra preghiera. Per ora, io metto qui alcuni pensieri che già avevo formulato prima dell'assemblea e che in parte ho espressi in quella. Come sta il SAE? La risposta, a mio parere, deve bilanciarsi tra due considerazioni: da un lato la consapevolezza, più volte dichiarata, di trovarci in una fase critica, sia della vita interna dell'associazione e sia della situazione generale dell'ecumenismo

e della vita ecclesiale (dico critica nel senso proprio della parola: una fase, cioè, di passaggio e verifica, di riesame della rotta seguita); dall'altro il riscontro dell'attenzione e della partecipazione – potrei dire del coinvolgimento affettivo – con cui non solo da parte dei soci, ma anche degli amici che affiancano e seguono dall'esterno la nostra attività, ci si pone di fronte a questo stato di cose e si cerca di farne occasione per nuovi orientamenti e nuovi impulsi operativi. Mi riferisco, nel dire questo, sia agli interventi resi pubblici o circolati in vario modo tra soci e gruppi, sia anche a messaggi confidenziali e dichiarazioni orali: interventi, messaggi e dichiarazioni che, al di là del loro numero e della varietà dei contenuti, sono segnali di una vitalità e di una disponibilità all'impegno di cui dobbiamo essere coscienti e responsabili.

Così come non possiamo trascurare il fatto che, a fronte dell'invecchiamento della base storica dell'associazione e del conseguente indebolimento – in qualche caso addirittura l'esaurimento – delle risorse personali e delle forze operative di alcuni gruppi locali, sta un flusso non massiccio, ma persistente, di nuove domande di

**segue a pagina 2**

## Il Convegno di primavera a Roma

di Redazione

**S**arà stato il richiamo di Roma, Soppure questo tema così affascinante, o forse l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea soci, ma tra il 28 aprile e il 1° maggio scorsi, più di 150 tra soci e amici del SAE si sono spinti fino alla bella Casa Nostra Signora Madre della Misericordia, in zona Portuense.

Il gruppo romano – un gruppo storico e ricco di una lunga storia anche perché è quello che ha affiancato per molto tempo Maria Vingiani – ha offerto un'accoglienza e un'organizzazione davvero ottime sia in termini di disponibilità, sia in termini di efficienza e di competenza anche nella cura dei momenti di preghiera e della liturgia ecumenica oltre che nella scelta dei relatori. Questi ultimi peraltro si sono rivelati davvero all'altezza delle aspettative, sia quelli a tutti ampiamente noti sia quelli che per la prima volta venivano in contatto con il SAE nazionale.

Nel convegno, ovviamente, è ricorso spesso il nome di Maria Vingiani, che abbiamo rivisto nella bella rassegna fotografica sul passato del SAE, preparata da Stefano Ercoli.

**segue a pagina 3**



Convegno di Roma: i pastori Ricca e Garrone tra Gabriele Castagnetti e Stefano Ercoli

## SOMMARIO

Editoriale	p. 1-2
Convegno di primavera a Roma	p. 1-3
Shenouda un uomo coraggioso	p. 2
Gli Atti della Sessione 2011 in libreria	p. 4
Il Diritto e la Giustizia: la Sessione n° 49 a Paderno del Grappa	p. 5
Notizie dai gruppi	p. 6-7
Notizie dolorose	p. 7
Programma 49ª Sessione	p. 8

iscrizione e l'imminente costituzione di un nuovo gruppo (forse addirittura di due). Anche in questo caso il dato numerico – che pur non va trascurato, in vista del necessario ricambio generazionale, e che certo vorremmo fosse più consistente – non può essere l'unico criterio di valutazione: al di là di esso sta l'indicazione di una fiducia riposta nel SAE, o almeno di un'attesa, del fatto insomma che il SAE appare punto di riferimento per chi aspira a un certo clima spirituale, a un certo modo di esprimere la propria vita di fede e il desiderio di fraternità. Quali che siano le vie su cui potrà proseguire il proprio cammino, al SAE compete la responsabilità di non deludere questa aspirazione, di non disperdere questo patrimonio e questa potenzialità ideale e spirituale. Certo, ciò non significa arroccarsi in una gelosa autoconservazione, scambiando la fedeltà alla propria storia e alla propria vocazione con l'ostinata riproposizione di strutture e moduli bisognosi d'essere rivisti e riassetati. O, al limite, dismessi; ma senza abbandonare il campo né sottrarsi al proprio compito prima del tempo. A questo proposito citavo in assemblea le parole di uno dei nostri soci più fedeli, che ha scritto: «Direi con tutta serenità, e per evitare patemi d'animo negativi, che c'è un tempo per ogni cosa, che tutto passa [...] Se anche il SAE, nella peggiore delle ipotesi, dovesse terminare la sua corsa, non sarebbe per questo la fine del mondo, né la fine dell'ecumenismo. Il SAE avrebbe comunque svolto un ruolo prezioso e insostituibile nel panorama ecclesiale e civile italiano, quindi nulla andrebbe perduto. Ma proprio la consapevolezza della nostra provvisorietà non solo ci evita di guardare al futuro con paura e trepidazione, ma ci consente, per quanto è possibile e coi limiti che ho sopra richiamato, di andare avanti con fiducia sapendo che non tutto dipende da noi». Vorrei far mia, e nostra, l'ispirazione di queste parole, in cui la saggezza del Qoélet sfocia nella speranza dell'annuncio giovanneo; vorrei, cioè, che riuscissimo ad accordare la serena consapevolezza dei nostri limiti con l'impegno a far sì che, per quanto compete a noi, e non solo per il passato ma anche per il presente, "nulla vada perduto".

## SHENOUDA UN UOMO CORAGGIOSO



Shenouda III

Anche di notte, la coda davanti alla Cattedrale di San Marco al Cairo era lunga più di un chilometro. I fedeli in fila rendevano l'ultimo omaggio a Shenouda III, patriarca di Alessandria d'Egitto morto il 17 marzo.

Aveva 88 anni il 117° "papa" della Chiesa ortodossa copta, ed era malato da tempo. Eppure la sua comunità aveva sperato fino all'ultimo di poter rimandare il momento del distacco. Perché Shenouda III non era solo un leader religioso ma aveva progressivamente assunto anche il ruolo di rappresentante "politico" di una minoranza da decenni vittima di violenze e discriminazioni.

Un percorso maturato sin da giovanissimo, quando, adolescente, era impegnato nel movimento delle scuole domenicali. Avrebbe quindi frequentato l'Università del Cairo e il Seminario copto ortodosso assumendo, come monaco, il nome di Antonio il Siriano.

Alla guida della Chiesa ortodossa copta dal 1971, tra gli altri cristiani, era noto per il suo forte impegno ecumenico. Lo sottolinea Benedetto XVI nel suo messaggio di cordoglio ricordando in particolare "la memorabile visita di Shenouda III a Paolo VI e la loro firma, il 10 maggio 1973 a Roma, della Dichiarazione comune di fede nell'Incarnazione del Figlio

di Dio" nonché "l'incontro al Cairo con Giovanni Paolo II nel corso del Grande Giubileo dell'Incarnazione il 24 febbraio 2000". Espressioni di condoglianze alla Chiesa copta anche dal grande imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayeb e dal presidente della Lega Araba, Nabil al-Arabi mentre il cardinale Peter Erdö presidente del Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali europee) afferma che con il patriarca di Alessandria il mondo cristiano "perde uno dei suoi leader eccellenti ed esemplari".

Dopo i funerali Shenouda III è stato sepolto nel cimitero del monastero di Saint Bushoy a Wadr Nadrum (delta del Nilo). Significativamente si tratta del luogo in cui passò quattro anni, dal 1981 al 1985, agli arresti domiciliari per aver criticato il regime egiziano allora guidato dal presidente Anwar al-Sadat.

**Riccardo Maccioni**



**PERIODICO DEL SEGRETARIATO  
ATTIVITÀ ECUMENICHE**  
Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano  
Tel. 02.878569 - Fax 02.89014254  
www.saenotizie.it  
saenazionale@gmail.com

Anno XIV - numero 1-2  
gennaio-giugno 2012

Autorizzazione N. 631  
dell'11 ottobre 1997

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Donatella Saroglia

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**  
Antonella Timpani

**REDAZIONE:**  
Elena Milazzo Covini - Adriana  
Grippiolo - Emmanuele Paschetto -  
Francesca Bianchi - Myriam Venturi

**STAMPA**  
Grafiche Bora  
Via Manzoni, 38 - Concorezzo

### segue Convegno di primavera

Ricordare Maria è importante non solo per la gratitudine che le dobbiamo e che non avremo mai abbastanza espresso, ma anche per trasmettere a coloro che non l'hanno conosciuta lo spirito con cui ella, giovanissima, pensò e pose le basi di quello che sarebbe diventato il SAE. Erano anni di "pionierismo ecumenico", sfociati e sbocciati nella miracolosa primavera conciliare.

Quando il Concilio, nel decreto *Unitatis redintegratio*, definiva il movimento ecumenico "vocazione e grazia divina", si compiva un passaggio decisivo nella storia della chiesa cattolica e, di riflesso, nell'intera vicenda dell'ecumenismo. Prima d'allora la chiesa di Roma aveva guardato alle iniziative sviluppatasi in area anglicana, protestante e ortodossa con distacco e diffidenza, o addirittura con aperta avversione, aprendo solo nel secondo dopoguerra cauti spiragli di avvicinamento. Ma è con il Concilio che avviene la grande svolta, e quel movimento che era stato considerato insidioso viene riconosciuto "grazia dello Spirito Santo" e "vocazione" a cui tutti i fedeli sono impegnati a rispondere.

Ebbene, qualche mese prima che il decreto conciliare venisse promulgato, si teneva al passo della Mendola la prima sessione del SAE, sul tema "Ecumenismo, vocazione della Chiesa". Questa convergenza di tempi e di temi non è accidentale: gli esordi del SAE sono strettamente intrecciati alle vicende del Concilio, e a quell'idea di ecumenismo tutta la storia del SAE si è fedelmente ispirata».

Non deve sorprendere, dunque, che la ricorrenza cinquantenaria dell'inizio del Vaticano II abbia indotto l'associazione a riprendere coscienza di quell'evento, a riattingere alle sue sorgenti, traendone spunto per riflettere sul presente e sul futuro. Simbolicamente significativa in questo senso è stata anche la scelta di Roma come sede del Convegno. Quando questo è stato inizialmente progettato si pensava che gli avrebbe conferito particolare rilievo la presenza di Maria Vingiani, in quel momento ancora romana; il suo trasferimento a Mestre, avvenuto nel frattempo, non le ha consentito questa presenza fisica, ma la sua vicinanza spirituale e il suo sostegno si sono fatti ugualmente sentire. Guardando le fotografie che la ritraggono accanto a tanti amici che

con lei hanno fatto la storia del SAE, come don Germano Pattaro, mons. Sartori, il past. Bertalot, mons. Giachetti e il past. Williams, il cuore si riempie di gratitudine. Ma anche rivedendo i gruppi di giovani alla Mendola, dei quali alcuni sono ancora oggi attivi per quanto 'meno giovani', oppure scorrendo i volti di amici di qualche tempo fa, si prova un sentimento di gioia e di riconoscenza, perché ci si rende conto di essere depositari di un'esperienza davvero unica in Italia e forse nel mondo.

Il programma dell'incontro era articolato in quattro momenti: la rivisitazione del Concilio, l'analisi della situazione attuale, l'attenzione ai richiami del mondo, il ritorno al cuore della "vocazione divina" dell'ecumenismo.

La rivisitazione del Concilio è stata compiuta sul piano storico dal prof. Sergio Tanzarella, docente alla



**Convegno di Roma: Donatella Abignente, Maria-nita Montesor e Anna Maffei**

Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, il quale ha offerto una panoramica originale e ricca di sfaccettature dello *spirito* del Concilio, richiamandoci a non sottovalutare quelle insidiose correnti di pensiero che oggi puntano a sminuirne la portata, in nome di una strisciante restaurazione. Gli hanno fatto eco le straordinarie testimonianze personali di tre grandi amici del SAE, che di quei giorni e di quell'evento hanno una memoria diretta e documentata: Ettore Masina, Paolo Ricca e Giovanni Cereti.

Lo stesso Paolo Ricca e don Carlo Molari, insieme al diacono Mario della chiesa ortodossa romana di Ostia, hanno dato vita alla tavola rotonda sulla situazione attuale.

Come spesso accade in questo genere di confronti, è emersa con evidenza la diversità di approccio tra gli *occidentali* e l'*orientale*, ma tutti si sono trovati concordi nel sottolineare la *novità* del Concilio e i frutti positivi che esso ha permesso di raccogliere nella vita quotidiana delle comunità. Forse gli occidentali avvertono mag-

giormente le difficoltà del tempo presente, che non possono però sopprimere quello che Paolo Ricca ha definito, con riferimento alla Lettera agli Ebrei, un "incoraggiamento alla speranza ecumenica, da intendersi come amore dell'anima in Cristo e nell'altro cristiano".

Altrettanto incisiva è stata la seconda tavola rotonda, che ha esteso lo sguardo dalle realtà delle chiese *agli interrogativi, alle attese e alle sfide del mondo*. Ne hanno parlato Anna Maffei, pastora battista, e Donatella Abignente, teologa cattolica, dipingendo a tinte forti e suggestive questa nostra epoca ricca di contraddizioni e di problemi ma anche di provocazioni a vivere la solidarietà e ad esercitare la coscienza critica, come credenti in dialogo tra di noi e con l'umanità.

Da ultimo, Fulvio Ferrario, pastore valdese e amico del SAE di vecchia data (giovannissimo, visse la sua prima Mendola nel 1989!) ha concluso il percorso di riflessione del convegno riprendendone il tema generale: *Ecumenismo, vocazione e grazia divina*. Anch'egli ha offerto una panoramica della 'fatica' dell'attuale momento ecumenico, che, nonostante la stesura di documenti importanti, ma mai realmente recepiti dalle chiese, a livello istituzionale appare incagliato in questioni dottrinali continuamente riproposte (vedi lo scoglio della successione apostolica e dei ministeri) e in operazioni di vertice che irrigidiscono le divergenze.

Ma, se è stato netto e senza reticenze nel descrivere la situazione attuale, ha tuttavia mantenuto desta la speranza, individuando 3 ambiti di impegno concreto che scorrono accanto a quell'ecumenismo del consenso che sembra fermo. In primo luogo l'*ecumenismo spirituale*, da non ridurre a "qualcosa di meno che dottrinale e per questo meno problematico"; in seconda battuta l'*ecumenismo teologico*, e in questo il SAE può continuare ad essere un protagonista qualificato; infine l'*ecumenismo politico*, cioè quella capacità di discernere il momento presente e di assumere posizioni chiare, frutto del dialogo tra sorelle e fratelli. È lecito pensare, sulla falsariga di quanto suggerito da Fulvio, che il SAE abbia tuttora davanti a sé una bella sfida da affrontare. Non dobbiamo avere paura quindi di andare avanti e di sostenerci gli uni gli altri in questo non sempre facile cammino.

## “Camminare in novità di vita”. In dialogo sull’etica.

Non perdiamo il nuovo volume degli Atti !!!



È in libreria il 47° volume degli Atti delle Sessioni estive di formazione ecumenica del SAE, pubblicato con le Edizioni Paoline, dal titolo “Camminare in novità di vita”. *In dialogo sull’etica.*

Questo volume è frutto dei lavori della prima delle due Sessioni dedicate all’etica, «il cui obiettivo – come leggiamo nelle sue conclusioni – era quello di discutere, di chiarire nei limiti del possibile, le condizioni generali di possibilità del rapporto, oggi, tra etica e fede cristiana» (p.270). Un rapporto aperto, sempre da stabilire di nuovo in una “ricerca inesausta” rivolta al pensiero contemporaneo e alla Bibbia, che non ci offre un “codice etico” pronto all’uso, come sono stati d’accordo tutti i relatori e ha ben riassunto Morandini nel suo intervento dedicato a *L’etica come ricerca condivisa.*

Etica nella società globalizzata in un momento di “passaggio d’epoca” in cui assistiamo a veloci trasformazioni e l’orizzonte deve aprirsi a una prospettiva planetaria, mentre ancora si fatica a capire quali siano i punti di forza della propria tradizione, che si devono salvare, ma, proprio per poterli tramandare, dobbiamo proporre in maniera adatta, perché diventino ricchezza per tutti.

Nelle conclusioni di Gioachino Pistone è sottolineato e proposto all’ulteriore riflessione un interrogativo di fondo per chi riflette sull’etica nel nostro mondo segnato «dalla ferita non commensurabile aperta nel tessuto del secolo breve dalla Shoah, con la sua unicità, ma anche, con caratteristiche diverse, dal Gulag».

E continua Pistone: «Credo necessario riflettere sulle conseguenze che per l’etica e la fede stessa hanno avuto e devono avere i due drammi che ho citato prima. In essi, infatti, se vogliamo prenderli seriamente, abbiamo rischiato di veder smarrito non solo il senso, ma anche la possibilità e il significato stesso dell’etica e, mi si conceda il paradosso, forse anche di Dio. Il tentativo di Aushwitz e della Kolyma (diversi tra loro, ma simili in questo) è stato quello di annullare la possibilità di ogni rapporto definibile come umano e di eliminare ogni credibilità alla fede in Dio, visto come colui che ha posto tali rapporti a fondamento della sua creazione. Senza questo orizzonte costante perdono di senso [...] anche gli interrogativi che oggi ci sembrano ed effettivamente sono di urgenza non rinviabile, la possibilità stessa di un cammino in novità di vita» (p. 271).

Riportando il tema anche al nostro lavoro di associazione ecumenica, si può quindi ben dire che «la strada in cui il SAE ha cercato di mettersi è – in conformità alla propria storia, alla propria vocazione e al proprio stile – quella del confronto e del dialogo, con la fiducia che già il fatto di affrontare insieme le asperità che ci stanno dinanzi sia un passo importante, un segno e quasi una caparra di speranza» (p.276).

*La pubblicazione di questo volume è stata possibile anche grazie al lavoro di redazione svolto con grande generosità da Clara Achille Cesarni, responsabile del gruppo di Milano. La si ringrazia per questo impegno, che ormai porta avanti da alcu-*

*ni anni, e anche per la presentazione del volume sopra riportata.*

Seguendo una preziosa indicazione della stessa Clara, ma anche di tutti coloro che seguono con passione l’evolversi del lavoro del SAE, vogliamo anche noi, in quanto *SaeNotizie*, richiamare l’attenzione sul patrimonio culturale costituito dall’insieme dei volumi di Atti delle nostre Sessioni. Si tratta di una vera biblioteca, unica in Italia che, per usare le parole di Clara, «costituisce una fonte preziosa da utilizzare con intelligenza per la formazione di una mentalità ecumenica insieme agli incontri di preghiera e di conoscenza diretta». Diamo risalto perciò a questo prezioso patrimonio, diffondendo la conoscenza della sua esistenza nell’ambito universitario, della formazione degli insegnanti e dei catechisti, nei seminari e ovunque esso possa arricchire il tessuto culturale e religioso italiano. Dando uno sguardo anche ai volumi meno recenti, noi stessi rimaniamo stupiti per la loro stupefacente attualità e lungimiranza!

Chi volesse avere volumi arretrati, almeno del decennio 2000-2010, può contattare la Segreteria del SAE, da cui può averli dietro la corresponsione di un’offerta.

### QUOTE ASSOCIATIVE

<i>Socio ordinario</i>	€ 50
<i>Socio familiare</i>	€ 25
<i>Socio giovane</i>	€ 20
<i>Sostenitore</i>	€ 78
<i>Socio garante</i>	€ 155

*Amici del SAE offerta libera*

Codice IBAN

IT30 V030 6901 6291 0000 0062 894

o CCP n. 40443202 intestati a:

**Segretariato Attività Ecumeniche**

piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano

(compilare in stampatello)

## Il diritto e la giustizia come temi ecumenici

La 49ª Sessione di Formazione Ecumenica del Sae a Paderno del Grappa (TV) dal 22 al 28 luglio 2012

Non più Chianciano, ma Pader-  
no: una nuova sede, per cam-  
minare più spediti. Non è una  
volontà di riposizionamento geo-  
grafico a riportarci a Nord-Est, ma il  
desiderio di venire  
incontro a esigenze  
espresse da diversi  
dei partecipanti alle  
ultime Sessioni.

Una maggior facilità  
di incontro, in primo  
luogo: a Paderno non  
saremo disseminati in  
alberghi diversi e  
potremo vivere più  
intensamente quella  
convivialità che da  
sempre è qualificante  
per il SAE. Il bel par-  
co, in cui si colloca  
l'Istituto Filippin,  
d'altra parte, favorirà  
i rapporti interperso-  
nali, ma potrà pure  
essere valorizzato per  
la preghiera comune,  
per la quale inoltre  
disporremo anche (finalmente) di  
una chiesa – per molti un elemento  
importante.

Diverse le novità, dunque, ma anche  
la continuità di uno stile di ricerca e  
confronto ecumenico, che anzi potremo  
verificare su un tema strettamente  
collegato con quello del 2011.

*Praticate il diritto e la giustizia. Un  
confronto ecumenico sull'etica  
sociale:* dopo la Sessione dedicata  
alle forme in cui le nostre chiese  
esprimono l'esigenza etica del Van-  
gelo, ci volgiamo a cogliere il suo  
significato per il nostro vivere assie-  
me in società. Parliamo cioè di "eti-  
ca applicata", riferita a quell'ambito  
fondamentale che è la dimensione  
sociale.

Si tratta di uno spazio che ha visto  
momenti di forte convergenza tra le  
chiese cristiane (si pensi al processo  
su Giustizia, pace e Salvaguardia del  
Creato), ma anche la presenza di pro-  
spettive diverse – ad esempio sul rap-  
porto tra etica e diritto. Si tratta,  
soprattutto, di un tema che oggi va  
pensato in prospettiva interculturale,  
a disegnare prospettive che guardino

responsabilmente al bene comune  
dell'intera famiglia umana, nella  
varietà delle sue componenti.

È a quest'ultimo orizzonte che ci  
introdurranno gli interventi di aper-  
tura di due amici  
come A. Bondolfi e P.  
Naso nella prima  
mattinata, mentre  
saranno il pastore  
Milkau (decano della  
Chiesa Luterana in  
Italia), l'archiman-  
drita E. Yfantidis e G.  
Cereti a presentarci  
gli stili di riflessione  
delle chiese in campo  
etico-sociale. In que-  
sta fase introduttiva  
rientra anche il  
richiamo all'orizzonte  
della giustizia, su  
cui interverrà una  
voce forte come quel-  
la di G. Colombo.

Gli altri interventi  
della Sessione poi  
saranno dialoghi,  
dedicati all'esplorazione di diversi  
aspetti del sociale: l'economico (S.  
Zamagni, L. Negro), il politico (D.  
Spini, G. Bachelet), l'interculturale  
(B. Salvarani, B. Segre, O. Mejri),  
l'ecologico (P. Ricca). Una serata,  
poi, sarà dedicata ad un film, intro-  
dotto dalla competenza di A. Bigal-  
li. Parecchi nomi nuovi, anche di  
grande spessore, insomma, assieme  
ad alcuni graditi ritorni e ad alcuni  
amici che sono veri e propri punti di

riferimento per il SAE

È un programma che disegna un per-  
corso di approfondimento e di con-  
fronto di grande significato. Si tratta  
di interrogarsi su quale sia oggi il  
compito ed il ruolo delle comunità  
credenti di fronte alle grandi trasfor-  
mazioni socio-economiche che car-  
atterizzano il nostro tempo, segnato  
dalla globalizzazione, dalla faticosa  
ricerca di convivenza tra realtà diver-  
se, da un'economia ricca di contraddi-  
zioni. Si tratta di riscoprire il valo-  
re del bene comune, di ricomprende-  
re la costitutiva dimensione sociale  
della vocazione evangelica.

Ancora due parole per segnalare due  
ulteriori elementi di novità che carat-  
terizzeranno questa Sessione. Da un  
lato, accanto all'apprezzata forma  
"leggera" delle meditazioni, intro-  
durremo in una delle giornate un  
momento di condivisione biblica:  
riuniti in piccoli gruppi leggeremo e  
commenteremo il testo delle *beatitu-  
dini* del Vangelo di Luca.

Dall'altro, tra gli otto gruppi di  
riflessione, ve ne sarà uno che speri-  
menterà una forma nuova: un labora-  
torio teatrale, animato da due amiche  
che da anni conducono esperienze  
analoghe, che si concluderà con la  
proposta di una serata all'intera  
assemblea. Altri due elementi che  
esprimono il desiderio di offrire un  
contesto sempre più ricco alla rifles-  
sione della Sessione, di favorire l'in-  
contro ed il dialogo tra i credenti del-  
le diverse comunità.

**Simone Morandini**

49ª Sessione di Formazione Ecumenica



Simone Martini, *Martino di Tours divide il mantello con il povero*

**"PRATICATE IL DIRITTO  
E LA GIUSTIZIA"**

(Ger 22, 3)

*Un dialogo ecumenico sull'etica sociale*

Istituto Filippin  
Paderno del Grappa (TV)  
22 - 28 luglio 2012



SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE  
Associazione interconfessionale di laici  
per l'ecumenismo e il dialogo,  
a partire dal dialogo ebraico-cristiano



**Istituto Filippin, veduta aerea**

**RINNOVATA L'ALLEANZA  
CON LA LOCRIDE  
E LA CALABRIA.**

È la Calabria meno conosciuta quella che si è riunita Caulonia il 1° marzo 2012 per celebrare la Quinta edizione dell'*Alleanza con la Locride e la Calabria*: la Calabria della resistenza alla 'ndrangheta, la Calabria laboratorio di integrazione interetnica e interreligiosa. Insieme al *Goel*, il Consorzio delle cooperative sociali nato su ispirazione di Mons. Bregantini, c'è oggi Mons. Fiorini Morosini, suo successore nella guida della diocesi di Locri-Gerace, c'è il sindaco di Caulonia, uno dei Comuni Solidali, che hanno fatto della tradizione di accoglienza innata nel popolo calabrese un impegno per il rinnovamento umano e sociale mediante l'integrazione con gli immigrati.

La giornata è iniziata, infatti, all'insegna della speranza con l'inaugurazione del *Ristorante Culturale multietnico*, danneggiato da un ordigno esploso la sera della vigilia di Capodanno.

Vincenzo Linarello, presidente del Consorzio, ha sottolineato anche la dimensione interreligiosa del percorso avviato in questa regione grazie alla sinergia delle forze sane che in essa operano: *Goel* in ebraico significa *Liberazione* e il nome che viene dato al ristorante multietnico è *Amal* che in arabo significa speranza.

Il tema della Giornata è stato *Lavoro, sviluppo, legalità*: dopo il corteo che ha percorso la strada principale del paese, sono stati tanti i rappresentanti di enti, cooperative, imprenditori, amministratori, provenienti da tutta Italia a sottolineare l'impegno comune, nella piazza colorata dagli stendardi dei Comuni e dei sindacati, dalle ceste colme di arance delle cooperative di agricoltura biologica e – perché no? – dal vario colore dei volti dei presenti che hanno così espresso la gioia dello stare insieme e la volontà di lottare contro le oppressioni. In serata l'esplosione gioiosa della festa nel concerto di musica popolare e interetnica ha concluso la giornata.

È stato bello per noi, del Gruppo SAE di Reggio Calabria, poter rappresentare i tanti Gruppi sparsi in Italia nel rinnovamento di quel *Patto per la Locride e la Calabria* sottoscritto nel 2008, col fine di affermare la condivisione di quegli ideali di Giustizia, pace e

salvaguardia del creato che costituiscono l'aspetto concreto dell'impegno ecumenico.

*Francesca Mele*

**LA MIGRAZIONE  
DELLE RELIGIONI**

Ad Enna il 18 gennaio scorso, presso il *Centro Polifunzionale comunale "A. Maddeo"*, in un incontro organizzato dal SAE in collaborazione con la Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e sotto il patrocinio del comune, Antonietta Potente, teologa e suora domenicana operante da tanti anni in Bolivia ha tenuto la conferenza-testimonianza sul tema «*La migrazione delle religioni: non siamo più figli unici come pensavamo*».

Quest'iniziativa s'è inserita a pieno titolo tra le manifestazioni svolte in città durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, quale occasione di riflessione ad ampio raggio sulla possibilità di percorsi comuni fra le confessioni cristiane circa la capacità di lavorare per il bene dell'uomo, di tutto l'uomo senza discriminazioni di sorta.

La cittadinanza ha risposto positivamente all'invito partecipando numerosa; erano anche presenti esponenti del Movimento dei Focolari, del Cammino Neocatecumenale, della Milizia dell'Immacolata, di Chiesa-Mondo, dell'Ordine Carmelitano Secolare, oltre ai religiosi francescani della Chiesa di Montesalvo in Enna, il parroco Salvatore Lo Bartolo e fra Gerardo Lippo, don Filippo Marotta, il pastore Paolo Andolina della chiesa Evangelica Apostolica ed il pastore Giuseppe Scavuzzo della chiesa Evangelica Internazionale di Enna, della chiesa Avventista di Piazza Armerina ed un gruppo di giovani polacche.

È sorprendente la concezione di alterità proposta dalla relatrice. Antonietta parla infatti dell'incontro con l'altro come occasione di arricchimento reciproco e di 'purificazione' da forme intimistiche di fede che ci portano alla chiusura su noi stessi, per dare invece spazio alla capacità di apprezzare la bellezza, di guardare oltre, di non temere le novità del futuro. E concludendo, in riferimento al fenomeno migratorio, ha sottolineato: «*Non si tratta di mettere in atto un principio di solidarietà; per i credenti significa*

*ricostruire una società nella diversità attraverso il dialogo. È assurdo pensare di fermare le migrazioni attraverso la costruzione di muri, quello che ci viene richiesto è un mutamento di mentalità che avviene troppo lentamente*». E che significa questo se non una continua e necessaria conversione?

*Silvano Pintus*

**LE CHIESE CRISTIANE  
E L'AMORE VERSO I MALATI**

Sono ormai dodici anni che i cristiani delle diverse Chiese di Cosenza si ritrovano a pregare insieme nella cappella del *Presidio Ospedaliero dell'Annunziata* per una sempre più viva, concreta e partecipe attenzione a chi vive la difficile stagione della malattia.

Un dovere ineludibile, che scaturisce dal mandato stesso di Gesù di predicare il Vangelo e curare i malati. È parte della specifica missione dei cristiani, riflesso della tenerezza di Dio verso l'umanità sofferente.

A promuovere e organizzare il momento di preghiera è stato il gruppo SAE in collaborazione con il Consiglio Pastorale Ospedaliero e con il cappellano fra Ugo Maria Brogno, molto attivo nel promuovere il dialogo ecumenico.

Anche quest'anno avventisti, cattolici romani e di rito bizantino, pentecostali, ortodossi e valdesi si sono ritrovati nella cappella dell'*Annunziata* per pregare e riflettere sul tema "*Alzati e va', la tua fede ti ha salvato*".

La preghiera si è svolta in un clima di grande partecipazione e raccoglimento. Dopo il saluto del cappellano e del Vicario episcopale don Giacomo Tuoto, è iniziata la celebrazione animata da componenti delle diverse Chiese. Il valdese Francesco Viapiana ha guidato la confessione di peccato, Susanna Giovannini, pentecostale, ha tenuto una riflessione sul versetto di *Luca 17,19*; il pastore David Verastegui della Chiesa Cristiana Avventista ha introdotto il *Salmo 138* che è stato poi pregato a due voci da una valdese e da un'avventista.

All'incontro hanno partecipato anche papà Pietro Lanza della parrocchia greco-bizantina con alcuni seminaristi del Seminario Maggiore Eparchiale, e padre Ioan Manea, parroco della comunità rumena presente in città, giunto da poco dalla Romania, con un

gruppo di connazionali. Cosenza – come ha osservato con compiacimento il pastore Verastegui – è l'unica città dove si svolge una preghiera ecumenica in occasione della Giornata Mondiale del Malato.

*Maria Pina Ferrari*

### REGGIO CALABRIA

Dopo tanti anni di appassionato e intelligente servizio prestato come responsabile e animatrice del Gruppo reggino, Francesca Mele ha lasciato l'incarico, che il gruppo ha ora conferito ad Angela Surace Marino. Mentre ringraziamo di cuore Francesca per tutto quello che ha fatto nella sua città e tra i gruppi del Sud, rivolgiamo ad Angela un festoso saluto e un caloroso augurio di buon lavoro.

### ESORDIO DEL NUOVO GRUPPO DI BERGAMO

“Noi sottoscritti, cristiani delle comunità bergamasche, in qualità di soci del SAE ufficializziamo in data odierna la costituzione di un Gruppo locale. Dando seguito al Convegno di primavera tenuto in Bergamo dall'8 al 10 aprile 2011, dopo un anno di incontri preparatori a partire dal 7 giugno 2011, ci impegniamo quindi nel cammino di fede lungo un percorso e in uno spazio comune tra le Chiese e a servizio della Chiesa, in continuità con la sensibilità e l'esperienza associativa del Segretariato Attività Ecumeniche”... Con queste parole ha inizio il documento firmato nel corso dell'incontro di preghiera che, la vigilia di Pentecoste, ha segnato il debutto pubblico del nuovo Gruppo SAE di Bergamo. L'incontro, preparato con cura e finezza da Paolo Autelitano, Giuseppina Marcianò, Rosella Pulina e dagli altri amici bergamaschi, ha avuto

luogo a Ca' Maitino di Sotto il Monte, nella casa che fu residenza estiva di Giovanni XXIII e ora è abitazione di mons. Loris Francesco Capovilla. Insieme ai soci e agli amici locali, vi sono intervenuti soci dei gruppi di Milano, Verona e Cremona, tra i quali il presidente nazionale Meo Gnocchi. La preghiera è stata scandita da due intense meditazioni di mons. Patrizio Rota Scablirini, delegato diocesano per l'ecumenismo, e di Janique Perrin, pastora valdese di Bergamo, e l'incontro è stato concluso da una vibrante, appassionata testimonianza di mons. Capovilla su papa Giovanni e il Concilio, nella quale ha inserito un preciso riferimento a Maria Vingiani, al suo incontro con Jules Isaac e alla fondazione del SAE.

### CREMONA

La pastora valdese di Bergamo Janique Perrin e Brunetto Salvarani sono stati i relatori che, il 14 e il 21 aprile, hanno guidato il due incontri del “laboratorio ecumenico” sul tema “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”. La pastora Perrin si è soffermata con particolare attenzione sugli effetti che la presenza di immigrati provenienti da altri contesti culturali (in particolare, per la sua esperienza diretta, dal mondo africano) produce anche all'interno delle chiese, mettendo a confronto, e talora quasi in conflitto, concezioni e tradizioni diverse che si riflettono sul modo di rapportarsi alla parola biblica e al modo di vivere la propria fede nella comunità. Brunetto Salvarani ha messo in rilievo il crescente numero di persone che, pur manifestando un'autentica sensibilità religiosa e un vivo spirito di ricerca, si allontanano dalle chiese, non ritrovandosi a proprio agio nelle loro forme istituzionali e rituali; e ha proposto un modello di annuncio incentrato sulla figura e sulla storia di Gesù ed espresso come narrazione della propria esperienza di fede in relazione dialogica con altre consimili esperienze e narrazioni.

### DOLOROSE NOTIZIE

DA COSENZA

Non lo rivedremo più col suo sorriso e la sua amabile semplicità: **Guglielmo Crucitti**, pastore della Chiesa Valdese di Cosenza e Dipignano, ci ha lasciato per fare ritorno alla casa del Padre.

È stato tra i primi a condividere il cam-

mino ecumenico del Gruppo SAE di Reggio Calabria, insieme a suo fratello Furio e a sua cugina Graziella Bova. E ha mantenuto il legame col SAE collaborando attivamente col Gruppo di Cosenza. Ci resta l'eredità del suo esempio: una vita interamente dedicata al Vangelo e ai fratelli.

Ai familiari va la solidarietà di quanti lo hanno avuto accanto in questi anni di collaborazione ecumenica.

*I gruppi SAE di Cosenza e Reggio Calabria*

Anche altri gruppi ci hanno segnalato la scomparsa di persone significative per il cammino del SAE.

Piacenza piange Ruggero Antognellini, che è stato responsabile del gruppo SAE prima di Lucia Rocchi e che molto ha dato con generosità alle attività ecumeniche piacentine.

Ci si unisce anche nella preghiera per il ricordo delle socie Rosaria Badalamenti di Palermo e Anna Maria Pedraglio di Milano.

### INCONTRI E INTERVENTI

#### INCONTRO COL SEMINARIO REGIONALE DI BOLOGNA

Il 26 aprile scorso i seminaristi del Seminario regionale di Bologna, accompagnati dal vicerettore don Mirko Santandrea, hanno avuto a Milano un incontro col nostro presidente, da loro richiesto per conoscere il SAE e il suo impegno ecumenico. In un'ampia e cordiale conversazione, Meo Gnocchi ha tracciato la storia dell'associazione e ne ha illustrato l'ispirazione e le finalità, i metodi e le iniziative.

#### INTERVENTO AL SINODO LUTERANO

Il 27 aprile scorso Meo Gnocchi, accogliendo l'invito che come ogni anno gli era stato rivolto, ha portato il saluto e l'augurio del SAE al Sinodo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia, in corso in quei giorni a Roma, partecipando per tutta la giornata allo svolgimento dei lavori. È stata anche un'occasione per incontrare vecchi e nuovi amici del SAE, compresi coloro che interverranno alla nostra prossima sessione estiva.



*Il Sae con mons. Loris Capovilla*

49<sup>a</sup> Sessione di formazione ecumenica  
“**Praticate il diritto e la giustizia**”  
(Ger 22,3)

*Un dialogo ecumenico sull'etica sociale*  
**Paderno del Grappa, 22 - 28 luglio 2012**

- 22 luglio *Spazio giovani*, a cura di **Andrea Bigalli** e **Sara Platone**
- 23 luglio **Mario Gnocchi**: *Presentazione della Sessione*  
**Anna Urbani**: *In Veneto, alle sorgenti ecumeniche*  
**Alberto Bondolfi**: *Pensare eticamente la società...*  
**Paolo Naso**: *...in un mondo interculturale*  
**Gherardo Colombo**: *Regole, società, persona*  
*Preghiera ecumenica*
- 24 luglio *Preghiera e meditazione biblica*: **Daniele Pispisa**  
**Giovanni Cereti, Holger Milkau, Evangelos Yfantidis**: *L'etica sociale nelle chiese*  
*Celebrazione eucaristica cattolica presieduta da **Beniamino Pizziol**, Vescovo di Vicenza*
- 25 luglio *Gruppi di meditazione biblica*  
**Stefano Zamagni, Luca Maria Negro**: *Economia, solidarietà, lavoro*  
*Culto evangelico con Santa Cena*, presieduta da **Maria Bonafede**, Moderatore Tavola Valdese
- 26 luglio *Preghiera e meditazione biblica*: **Gheorghe Vasilescu**  
**Brunetto Salvarani, Bruno Segre, Ouejdane Mejri**: *Interculturalità e pace*  
*Vespri ortodossi*, presieduti da **Traian Valdman**, arciprete ortodosso romeno
- 27 luglio *Preghiera e meditazione biblica*: **Amos Luzzatto**  
**Giovanni Bachelet, Debora Spini**: *Per una nuova etica civile*  
*Preghiera ecumenica*
- 28 luglio *Preghiera*  
**Paolo Ricca**: *Costruire la città, custodire il giardino*  
**Marco Campedelli**: *Rivedendo la sessione, tra sorriso e fantasia*  
**Simone Morandini, Gioachino Pistone**: *Conclusioni*

GRUPPI DI STUDIO

*Il Decalogo: etica o rivelazione?*: Piero Stefani, Vittorio Robiati Bendaud  
*Responsabilità e bene comune*: William Jourdan, Giuseppe Quaranta, Vladimir Zelinsky  
*Spiritualità e responsabilità politica*: Carlo Molari, Amos Luzzatto, Elisabetta Ribet  
*Donne, diritti, culture*: Serena Noceti, Ouejdane Mejri, Ingrid Pfrommer  
*Giustizia, ambiente, stili di vita*: Miriam Giovanzana, Antonella Visintin, Traian Valdman  
*Economia, legalità, giustizia*: Andrea Bigalli, Maria Bonafede, Bruno Segre  
*Giovani, società, futuro*: Riccardo Castagnetti, Francesca Litigio, Lubna Ammoune  
*Teatro sociale*: Margherita Brondino, Margherita Pasini